

MEDIORIENTE
 L'ONDATA DELLE RIVOLTE

Bahrein, 4 morti nel blitz in piazza

I manifestanti accampati per tre giorni contro il governo

MARINA VERNA

Assalto all'alba delle forze di sicurezza del Bahrein contro un accampamento di fortuna, allestito nel centro della capitale Manama dai dimostranti che da martedì protestano contro il regime assolutistico del piccolo emirato del Golfo e contro la concentrazione del potere nelle mani dell'élite sunnita a danno della maggioranza sciita. Bilancio: tre morti, 195 feriti e una sessantina di persone disperse, forse arrestate, forse scappate. I manifestanti, sciiti che rappresentano il 70 per cento della popolazione del Bahrein, chiedevano una «nuova costituzione» che

garantisce loro una maggiore rappresentanza sulla scena politica, dominata dalla minoranza sunnita legata alla casa regnante dei Khalifa, al potere da oltre due secoli.

Il tentativo di trasformare la Piazza della Perla in una nuova piazza Tahir è dunque fallito dopo tre giorni: le ruspe hanno spazzato via le tende, i camion hanno portato via le auto con cui erano state formate barricate difensive e cinquanta blindati si sono piazzati agli accessi, mentre gli elicotteri dell'esercito incrociavano in cielo.

Secondo testimoni oculari, confermati da Mohammed al-Masqati, presidente dell'Associazione della Gioventù per i Diritti Umani, gli agenti, in assetto anti-sommossa, hanno

cominciato il blitz lanciando gas lacrimogeni, poi sono passati ai proiettili in gomma e infine hanno esploso pallottole vere. E quando i contestatori si sono dati alla fuga, hanno chiuso tutti gli accessi alla piazza, mentre il resto delle truppe venivano dispiegate in tutta la città e unità speciali delle forze dell'ordine erigevano posti di blocco lungo le strade principali.

Dopo questo durissimo intervento, l'esercito ha annunciato che adotterà «tutte le misure rigorose e i deterrenti necessari» per «garantire la sicurezza dei cittadini e degli abitanti, la stabilità e l'ordine pubblico», «vigilare sul mantenimento della libertà» e «difendere le proprietà».

La tv del Bahrein ha accu-

sato i manifestanti di violenza, dipingendoli come sostenitori di Hezbollah. Il partito al-Wefaq, la coalizione sciita all'opposizione che occupa 18 dei 40 seggi dell'assemblea, ha chiesto le dimissioni del governo e annunciato che in segno di protesta abbandonerà il parlamento. In serata a Manama c'è stata una riunione di emergenza tra i ministri degli Esteri dei Paesi del Golfo Persico.

Da Washington il presidente Obama ha fatto sapere che «gli Stati Uniti si oppongono all'uso della violenza da parte del governo del Bahrein» e sono contrari a «qualsiasi misura di repressione nei confronti dei manifestanti pacifici». Hillary Clinton ha invece esortato le autorità del Bahrein ad «assicurare alla giustizia» i responsabili delle violenze contro i manifestanti.

Il regno dei due mari

	Indipendenza dalla G. Bretagna 16 dicembre 1971		Pil pro capite 34.661 dollari
	Popolazione 667.238		Finanza Paradiso fiscale
	Capitale Manama		Difesa Sede della V flotta Usa
	Risorse Petrolio		Sport Gran Premio di Formula 1

Centimetri - LA STAMPA